



Al via l'elenco nazionale delle guide turistiche Primo concorso nel 2025

Professioni del turismo

La novità prevista nella riforma approvata alla fine del 2023

Riccardo Ferrazza

ROMA

Quante sono le guide turistiche in Italia, Paese che detiene il primato per siti nella lista del patrimonio mondiale Unesco (59), lo scorso anno è stata la terza destinazione più visitata nell'Ue (primato storico di 450 milioni di presenze turistiche) e ha nel turismo una risorsa da 11,2 miliardi di euro di valore aggiunto (rapporto Teha)? Nessuno può dirlo con certezza. Una ricognizione dell'Istituto nazionale ricerche turistiche sugli elenchi delle Regioni e Province azzardava nel 2016 un totale di 17mila. Ma la stima era fatta solo sulle liste disponibili online e non conteggiava "patentini" rimasti nei registri cartacei che porterebbero la platea complessiva a 20mila. La risposta definitiva si avrà comunque a breve. Da oggi, infatti, le guide turistiche già abilitate dovranno iscriversi, tramite identità digitale, nel nuovo Registro nazionale per ricevere un QR code valido per l'esercizio della professione sul territorio nazionale. La piattaforma informatica è stata realizzata dal ministero del Turismo a cui è affidata la gestione. Il portale avrà una parte pubblica che consentirà la consultazione dell'elenco delle guide abilitate con titolo di studio, specializzazioni, competenze linguistiche e data dell'ultimo aggiornamento professionale. La novità è uno dei pilastri della riforma del settore approvata un anno fa (legge 13 dicembre 2023, n. 190), parte degli interventi del Pnrr previste per il turismo con l'obiettivo di introdurre criteri uniformi su tutto il territorio nazionale. «Una misura strategica che acquisisce ancora più valenza con

l'imminente avvio del Giubileo per contrastare l'abusivismo e rilanciare le professioni turistiche che rappresentano il biglietto da visita per i turisti» è il commento del ministro del Turismo Daniela Santanchè.

Il passo successivo sarà il primo esame di abilitazione alla professione a livello nazionale che potrebbe svolgersi nei primi mesi del 2025 (costo stimato 300mila euro). Per parteciparvi si dovrà pagare un contributo di 10 euro e basterà aver conseguito il diploma di istruzione secondaria di secondo grado (il requisito della laurea triennale, inserito nella prima versione della riforma, è stato cancellato dopo un confronto con Bruxelles che ha portato anche all'eliminazione dell'obbligo di copertura assicurativa a garanzia della responsabilità civile professionale). Dal momento che non si svolgono da tempo esami abilitativi (quelli a livello regionale sono stati sospesi in attesa della riforma nazionale) i partecipanti potrebbero essere 10mila. Seguirà almeno un esame l'anno che potrebbe richiamare ogni volta dai 3 ai 5mila richiedenti (costo stimato 170mila euro). In base a queste previsioni nel giro dei prossimi tre anni il numero delle guide turistiche in Italia registrate sull'elenco nazionale potrebbe toccare quota 40mila a cui andranno aggiunti circa 100 cittadini stranieri che ottengono ogni anno il riconoscimento del proprio titolo ottenuto fuori dall'Italia. Le guide turistiche saranno tenute a frequentare almeno 50 ore di formazione ogni tre anni. I corsi verranno organizzati dalle Regioni e da enti accreditati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STIMA

20mila

Guide turistiche in Italia

Non esiste un censimento delle guide turistiche in Italia: gli elenchi sono tenuti a livello regionale e le stime parlano di un numero tra i 17mila e 20mila iscritti. La riforma della professione approvata a dicembre del 2023 prevede la creazione di un elenco nazionale gestito dal ministero del Turismo che sarà operativo a partire da oggi. Le guide già abilitate potranno registrarsi. Nell'elenco saranno incluse anche le nuove guide che supereranno i concorsi nazionali organizzati ogni anno dal ministero. Il primo nel 2025



204090

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.